

## Cultura & Spettacoli

---

---

**SALINA DOC FEST.** La fame, la prigionia, le violenze alla famiglia Maraini che si trasferì in Giappone:

---

---

in concorso un documentario della nipote della nobildonna

---

---

## Topazia Alliata, una vita da fuggiasca per dire no al regime



Mujah Maraini, nipote di Topazia

**Antonella Filippi**

SALINA

••• È seduta nel salotto della sua casa romana, la pittrice Topazia Alliata quando dice: «Le nostre vite sono definite dalle nostre scelte». Accanto a lei la figlia Toni Maraini e la nipote Mujah Maraini-Melehi, regista del documentario «Haiku on a plum tree» in concorso nella sezione Sicilia Doc del Salina Doc Fest – Festival del documentario narrativo 2017, diretto da Giovanna Taviani, iniziato ieri sull'isola eoliana (in programma fino al 29).

Ed è una scelta forte, all'indomani dell'8 settembre del '43, scegliere

di rimanere fedeli ai propri principi, rifiutando di firmare per la Repubblica di Salò: non firmò Topazia, non firmò neppure il marito, Fosco Maraini con il quale, nel '38 si era trasferita in Giappone per allontanarsi da un'Italia oppressa dal fascismo. Quella rinuncia condannò la coppia e le tre figlie, Dacia, Yuki e Toni – quest'ultima nata in Giappone – ai campi di prigionia con tutte le atrocità del caso: violenze e fame, tanta fame, che li costrinse a nutrirsi di insetti e topi. Il film ripercorre i lunghi mesi di prigionia della famiglia attraverso le toccanti pagine del diario che Topazia - scomparsa nel novembre 2015 a 102 anni - scrisse e custodì segretamente durante i mesi di reclusione.

«Sono convinta – spiega Mujah – che la scelta di Topazia abbia profondamente segnato la mappa interiore, il Dna e l'integrità morale della sua discendenza per almeno due generazioni. Un albero familiare è fatto di scelte e bivi, di mappe e luoghi. Crescendo mi sono chiesta come sarebbe stata la mia vita se mia nonna avesse mentito, se avesse scelto di firmare per il regime in modo da proteggere la sua famiglia. Oggi, come donna e madre, ne comprendo la potenza e la profondità».

Un viaggio familiare, dunque, ma anche storico – le bombe in picchiata anticipate da luci o la pioggia di «doni» degli americani - un viaggio nella memoria di una famiglia: è un cerchio che si chiude, che parte dalla Sicilia, da Villa Valguarnera a Bagheria - luogo di nascita di Topazia, prima donna a entrare all'Accademia di Belle Arti di Palermo, amica di Guttuso e sposa dell'antropologo e orientalista Fosco Maraini, uno dei «ragazzi» della Panaria film, assieme al principe Francesco Alliata – che si immerge nel mare di Taormina, angolo particolarmente legato all'amore tra Topazia e Fosco, che va a Firenze, sale sulle Alpi, fino a incontrare l'inferno della seconda guerra mondiale per ritornare in Sicilia. Mujah dà spazio alla voce, un pò in italiano, un pò in inglese, della nonna rilegge oggi quelle pagine di annotazioni insieme alla madre Toni che, a differenza del padre e delle sorelle, non è mai voluta rientrare in Giappone, terra dove era nata e dalla quale si allontanò con dolore: «Haiku on a Plum Tree» è un percorso di comprensione e riconciliazione attraverso le generazioni.

A rendere più intensa la narrazione, le musiche originali del premio Oscar Ryuichi Sakamoto e le scenografie -ispirate al teatro di schermi giapponese dogugaeshi - realizzate da Basil Twist, tra i più grandi e super premiati masterpuppeteer del mondo. (ANFI)